

BILANCIO SOCIALE 2011
COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH



INDICE

INTRODUZIONE.....	pag. 1
PRESENTAZIONE.....	pag. 2
Carta d'identità.....	pag. 2
Sroria.....	pag. 3
Organigramma.....	pag. 5
GOVERNANCE.....	pag. 6
Assemblea soci.....	pag. 6
Consiglio di Amministrazione.....	pag. 7
Staff Direttivo.....	pag. 8
STAKEHOLDERS.....	pag. 9
INTERNI.....	pag. 9
Soci.....	pag. 9
Lavoratori.....	pag. 9
Volontari e tirocinanti.....	pag. 12
ESTERNI.....	pag. 13
Rete di sistema cooperativo.....	pag. 13
Committenti e fruitori.....	pag. 13
Progetti e finanziatori.....	pag. 13
AREA ACCOGLIENZA.....	pag. 15
ACCOGLIENZA MASCHILE.....	pag. 15
Casa Amadei.....	pag. 15
Comunità Ruah.....	pag. 16
Seconda Accoglienza.....	pag. 17
Dormitorio Galgario.....	pag. 17
Emergenza Nord Africa.....	pag. 21
ACCOGLIENZA FEMMINILE.....	pag. 23
Condominio Solidale Mater.....	pag. 23
AREA FORMAZIONE.....	pag. 27
SCUOLA DI ITALIANO.....	pag. 27
AREA ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ.....	pag. 31
LABORATORIO TRICICLO.....	pag. 31
NEGOZIO RI-VESTITI.....	pag. 33
BOTTEGA SOLIDALE.....	pag. 36
DIMENSIONE ECONOMICA.....	pag. 39
CONCLUSIONE.....	pag. 42

INTRODUZIONE

Uno dei tanti.

Per molti che riceveranno questo nostro bilancio sociale può essere uno dei tanti.

Per noi è uno strumento di rendicontazione, comunicazione sociale e un consuntivo del nostro agire, sia in termini imprenditoriali che sociali. Ma prima di tutto, vuole essere per noi, la narrazione di una storia e di un percorso. Una storia lunga “solamente” un anno ma che trae la sua vitalità dagli anni trascorsi. Una storia fatta di passione, competenza, di professionalità e volontariato, di sogni, progetti e difficoltà. In questa storia ci siamo noi, soci della Cooperativa Ruah, dipendenti, volontari, collaboratori e soprattutto coloro per cui e con cui lavoriamo. Quest’anno il CDA ha scelto di affidare la stesura del bilancio sociale ad un gruppo di lavoro formato dal presidente e da quattro soci. Tutti i servizi della Cooperativa attraverso i diversi coordinatori, contribuiscono con l’apporto di dati e commenti per fare il quadro della situazione.

Vuole essere questo uno strumento condiviso, che possa dare una visione d’insieme della Cooperativa. È proprio questo l’aspetto su cui abbiamo lavorato in questo periodo: essere e sentirci attori consapevoli della nostra Cooperativa, ricostruendo il senso e la filosofia del nostro agire, condividendo con tutti i soci il senso profondo del nostro lavoro. Per arrivare a queste consapevolezze si è attivata una formazione rivolta a tutti i soci nella quale siamo arrivati a definire la Mission e la Vision della Cooperativa Ruah. Non solo. In questo anno abbiamo voluto consolidare anche l’aspetto organizzativo della Cooperativa, creando un Direttivo. Un organo che ha il compito di affrontare questioni pratiche e organizzative della vita della Cooperativa. È un passo importante perché la gestione della Cooperativa vuole essere sempre più condivisa e costruita da più persone.

È stato un anno particolarmente impegnativo perché abbiamo avuto la possibilità di attivare alcuni progetti che hanno coinvolto molta utenza e la conseguente crescita del numero dei colleghi. Grazie alla professionalità riconosciuta alla Cooperativa nuove attività si sono attivate: dal portierato sociale, alla presa in carico dei profughi dell’Emergenza Nord Africa. Sono state impiegate davvero tante energie e grazie alla flessibilità della Cooperativa Ruah, siamo riusciti a far fronte a questi importanti impegni. Molti progetti cominciati ma anche alcuni conclusi. La Cooperativa Ruah ha ceduto alla Cooperativa Amandla la Bottega Solidale di Seriate che gestiva da 5 anni. Si è arrivati a questa conclusione dopo un lungo dibattito interno in base a considerazioni di tipo sia economico che organizzativo. Abbiamo concluso questa esperienza, cresciuta nel tempo grazie anche ai volontari che hanno prestato il loro servizio, nella speranza di aver comunque coltivato dei buoni semi equi e solidali sul territorio di Seriate, e sperando che l’esperienza possa continuare, anche se passata in altre mani.

All’uscita di questo bilancio, dopo un primo mandato, il Consiglio di Amministrazione è stato rieletto e due nuovi soci sono entrati nell’attuale CDA; Tiziano Bettoni e Marcello Domenghini a cui va il nostro grazie per essersi messi a disposizione della Cooperativa. Un grazie anche a Chiara Donadoni e Laura Resta che nel primo loro mandato nel CDA hanno contribuito a “traghetare” il passaggio dall’Associazione Ruah alla Cooperativa Ruah.

Insomma... una Ruah sempre in movimento, come è nei suoi geni.

Consiglio Di Amministrazione

PRESENTAZIONE

CATA D'IDENTITÀ

DENOMINAZIONE	COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO E SEDE LEGALE	VIA GAVAZZENI, 3 – 24125 BERGAMO
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.R.L.
TIPOLOGIA	COOP. B
DATA DI COSTITUZIONE	24/01/2009
CODICE FISCALE	03549340168
PARTITA IVA	03549340168
ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	N°A196553 – 12 febbraio 2009
ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	N° 671 – 4 settembre 2009
TELEFONO	035- 4592548
FAX	035 - 330391
SITO INTERNET	www.cooperativaruah.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (ai sensi della L.118/05 e succ d.lgs 155/06)	SI
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	FEDERSOLIDARIETÀ CONFCOOPERATIVE AGENZIA PER L'INTEGRAZIONE TAVOLA DELLA PACE CITTADINANZA SOSTENIBILE
ADESIONI A CONSORZI DI COOPERATIVE	SOL.CO CITTÀ APERTA

PRESENTAZIONE

STORIA

Dall'antico testamento arriva il nome Ruah, dall'ebraico "soffio, spirito". Questa parola è condivisa dalle religioni ebraica, cristiana ed islamica. Ritorniamo alle radici dei libri sacri per elaborare una filosofia comune d'agire: la nostra responsabilità verso gli uomini e le donne che incontriamo e verso ciò che ci circonda.

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah nasce nel 2009 avendo alle spalle i vent'anni di attività e di lavoro della Comunità Immigrati Ruah, che, arrivata ad essere troppo articolata per essere un'associazione ha deciso di rinnovarsi e di dare un nuovo impulso al proprio operato trasformandosi in una Cooperativa. È su questo cambiamento che la Cooperativa Ruah, nel suo primo anno di operato, ha dovuto focalizzarsi e oliare tutti i meccanismi per continuare l'attività e per delineare all'interno e all'esterno un imprinting di Cooperativa.

In questi primi tre anni si è tentato di lavorare molto sul senso e sul significato di essere Cooperativa, sia perché nessuno dei soci aveva già avuto esperienza in tale ambito, sia perché si è visto necessario cambiare l'assetto organizzativo per costruire un nuovo modo di lavorare, investendo molte forze e energie in tutti i servizi.

L'essere diventati una Cooperativa Sociale ha portato valore aggiunto al nostro lavoro, rinsaldando i legami forti con gli enti con cui la Comunità Ruah già era in relazione, ma portando nuove conoscenze e nuovi impulsi. Le reti cooperativistiche di cui la Ruah fa parte hanno permesso di creare nuovi rapporti con altre cooperative, di partecipare a una nuova vita politica, imparando, ma portando anche tutta la nostra esperienza sul campo agli altri.

La Cooperativa Ruah in questi tre anni ha anche voluto lavorare molto al proprio interno perché non solo a livello pratico bisognava diventare cooperativa, ma il cambia-

mento forte e più faticoso risiedeva nella consapevolezza dell'essere soci, affinché le scelte fossero condivise e il senso di cooperativa co-costruito.

Sono state attivate a tal fine diverse formazioni che hanno portato alla definizione e all'esplicitazione di una mission e di una vision comune. Questo lavoro è stato molto importante perché si stava verificando uno scollamento tra chi ha continuato a svolgere il proprio lavoro vivendo poco il traghettamento da Associazione e Cooperativa, e chi invece è stato più attore del cambiamento e ha vissuto molto più da vicino il mondo delle cooperative. Si stava andando a velocità diverse e la formazione ha permesso di prendersi del tempo per ri-pensare a chi siamo, al senso del nostro agire, a chi sono i destinatari e allo stile che si vuole adottare.



Il nostro agire quotidiano parte da alcuni VALORI condivisi tra tutti i soci, che guidano il nostro lavoro.

• **RISPETTO:**

che parte dai colleghi, dal cui confronto emergono sempre nuove possibilità, e dai mezzi e dal lavoro di cui siamo responsabili. Rispetto anche delle persone che incontriamo e che ospitiamo, dedicando un tempo e uno spazio di ascolto per comprendere e rispondere ai loro bisogni.

• **ACCOGLIENZA:**

accogliamo senza preclusioni persone di qualsiasi cultura, religione, nazionalità in ogni livello della Cooperativa. Inoltre c'è molta attenzione ai bisogni, alle idee e alle proposte di tutti gli stakeholder: dai lavoratori della Cooperativa, a chi fruisce dei servizi, ai partner esterni.

• **CONDIVISIONE:**

la Cooperativa Ruah vuole essere un luogo di corresponsabilità e di partecipazione per condividere decisioni, idee, sogni ed esperienze.

• **PROMOZIONE UMANA:**

vogliamo creare reali opportunità di sviluppo professionale sia dei dipendenti della Cooperativa ma anche dei nostri ospiti, facendo emergere le loro potenzialità umane e professionali

• **TRASPARENZA:**

accogliendo chiunque è interessato a conoscere i servizi della Cooperativa e comunicando all'interno e all'esterno della Cooperativa i bilanci annuali.

Possiamo quindi ora definire la nostra VISION:

Ci sentiamo impegnati a realizzare inclusione sociale nella nostra città e a promuovere la collaborazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore. Vogliamo essere testimoni coerenti di un contesto sociale libero in cui le persone possano vivere i propri diritti naturali e sociali, promuovendo le loro capacità e risorse personali.

E la nostra MISSION:

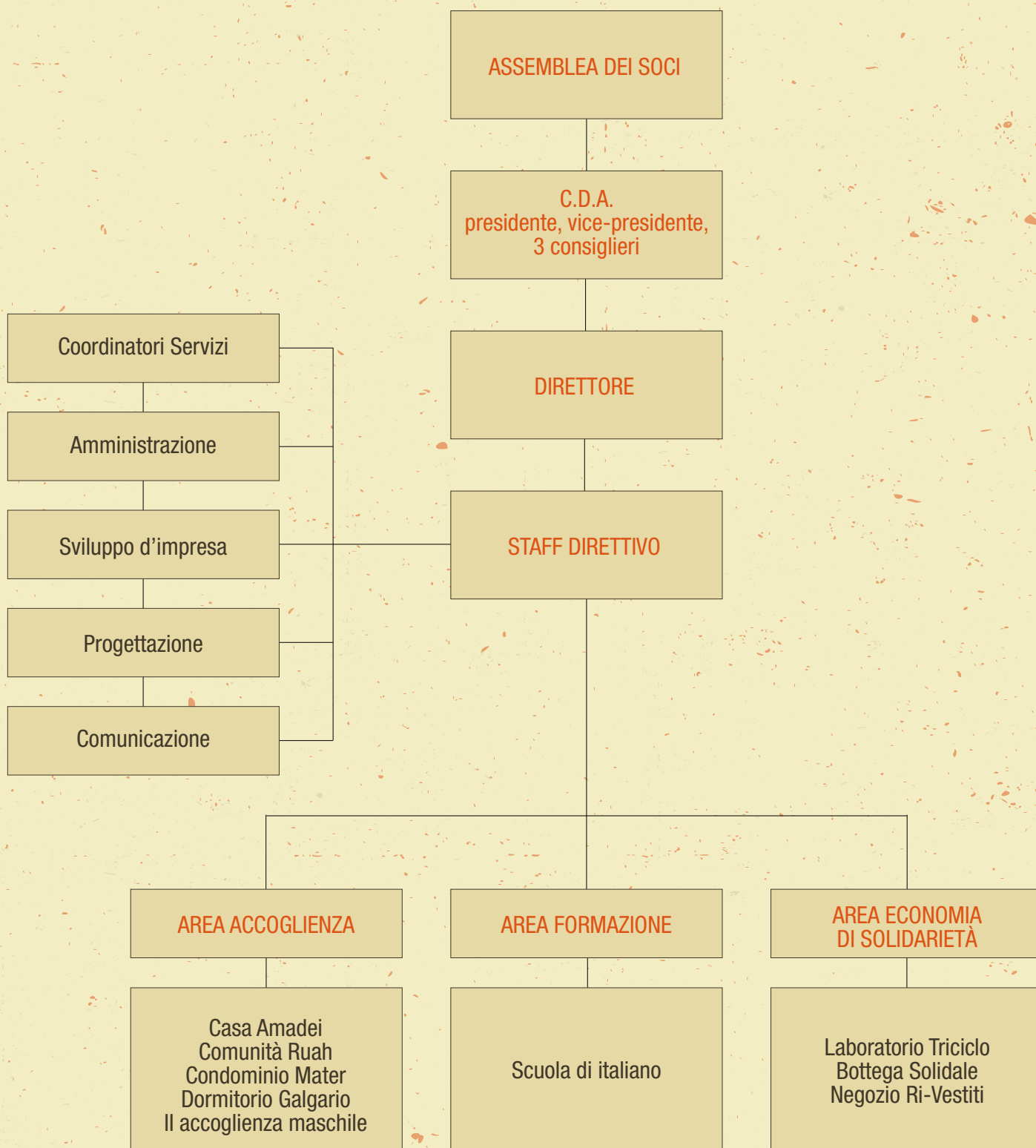
La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini italiani e stranieri in situazione di difficoltà.

I servizi attivi vanno dall'accoglienza, all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, a interventi di formazione sui temi del dialogo e dell'incontro interculturale per creare un nuovo senso comune basato sul rispetto e il riconoscimento di ogni essere umano.

PRESENTAZIONE

ORGANIGRAMMA

La Cooperativa Ruah è così strutturata:



ASSEMBLEA DEI SOCI

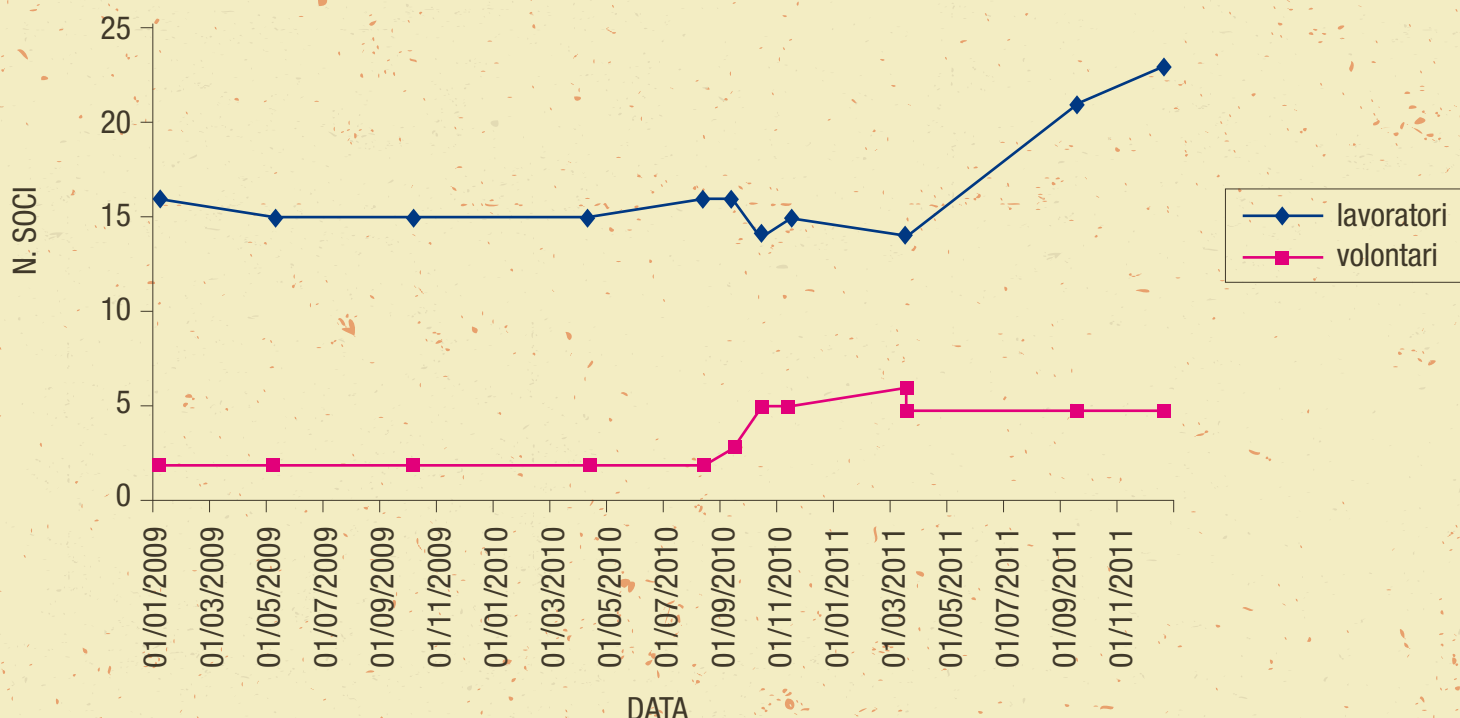
I lavoratori, in quanto principale risorsa e capitale, costituiscono certamente la categoria più importante tra i portatori di interesse delle diverse organizzazioni. Per questo motivo la Cooperativa Ruah si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un sistema di governo fondato sulla presenza e la partecipazione dei dipendenti all'Assemblea dei Soci.

Per implementare e sostenere questo sistema, durante il 2011, è stata promossa una campagna di sensibilizzazione ed adesione alla vita sociale della nostra organizzazione, destinata ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

I risultati sono stati ottimi dato che, grazie all'ingresso di 10 nuovi soci, il numero complessivo degli stessi è passato da 20 a 27. Ai 21 soci lavoratori si aggiunge la presenza di 5 soci volontari che, nella maggioranza dei casi, costituiscono una risorsa preziosa per la gestione e la realizzazione delle attività della Cooperativa. Importante, è stata anche l'entrata a fine anno dell'Ass. Comunità Immigrati Ruah all'interno dell'assemblea soci.

DATA	LAVORATORI	VOLONTARI
24/01/2009	16	2
26/05/2009	15	2
02/10/2009	15	2
02/04/2010	15	2
12/08/2010	16	2
18/09/2010	16	3
01/10/2010	14	5
04/11/2010	15	5
15/03/2011	14	6
30/03/2011	14	5
29/09/2011	21	5
29/12/2011	22	5

SOCI COOPERATIVA RUAH 2009 - 2011



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione, che rimarrà in carica fino alla scadenza del primo mandato, ossia il 24 gennaio 2012, è composto dai seguenti 5 membri:



Nome Cognome	Ruolo in CDA	Ruolo in Cooperativa	Data nomina in CDA
Bruno Goisis	Presidente	Direttore	24 gennaio 2009
Chiara Donadoni	vicepresidente	Coordinatrice Bottega Solidale	24 gennaio 2009
Laura Resta	Segretaria	Coordinatrice Scuola di Italiano	08 luglio 2010
Federica Fassi	consigliera	Coordinatrice Triciclo	24 gennaio 2009
Pietro Piccinini	consigliere	Coordinatore Accoglienza maschile	08 luglio 2010

Dalla tabella emerge chiaramente che il CDA è composto esclusivamente da dipendenti che ricoprono ruoli di coordinamento dei principali servizi della Cooperativa. Questa situazione può probabilmente essere spiegata dal fatto che, essendo di recente costituzione e provenendo da un mondo associativo, la Cooperativa necessita di avere tra i suoi amministratori persone che conoscano ed agiscano le dinamiche organizzative e le attività gestionali della Cooperativa.

Consapevoli di questo, ma anche del valore dell'esperienza maturata, del lavoro svolto e dei cambiamenti organizzativi apportati, si può prospettare che già al prossimo mandato il Consiglio di amministrazione possa avere una composizione più eterogenea, intraprendendo la strada che porta verso la costituzione di una governance multistakeholder.

Data la necessità di continuare ad operare costantemente per organizzare, strutturare e gestire la Cooperativa, il CDA ha chiesto ed ottenuto dall'Assemblea dei Soci la possibilità di trovarsi frequentemente e durante l'orario di lavoro dei consiglieri. Da settembre 2011 il CDA ha, comunque, ripreso a riunirsi con meno frequenza e a titolo di volontariato. Durante l'anno il CDA si è riunito, complessivamente, 30 volte.

L'elevato numero di incontri è dovuto al fatto che il CdA, in mancanza di una struttura per la condivisione e la gestione di problematiche che interessano più servizi, si è occupato anche di una serie di argomenti di taglio più tipicamente operativo, quali alcuni aspetti della gestione del personale e l'organizzazione di eventi.

La necessità di superare questa fase ha portato all'istituzione, nell'ottobre 2011, dello Staff Direttivo della Cooperativa.

STAFF DIRETTIVO

Lo Staff Direttivo, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, dal quale riceve le linee guida per il suo operato e al quale deve rendere conto nei tempi e modi stabiliti dal Cda. Ha funzione operativa e tecnica, coordina ed organizza le scelte operative per le aree e i servizi e si occupa principalmente dei seguenti argomenti:

Quotidianità dei servizi | Novità dei servizi | Operatività

Attualmente lo staff, che si riunisce ogni 2 settimane, è composto da 9 soci che ricoprono i seguenti ruoli:

- 1 Direttore (che è anche il coordinatore dello staff direttivo)
- 6 Coordinatori dei servizi
- 1 Coordinatore area amministrativa e sviluppo di impresa
- 1 Referente progettazione

STAKEHOLDERS

Gli Stakeholders (portatori di interesse) sono individui e gruppi ben identificabili che entrano in relazione a vario titolo con la nostra organizzazione e possono influenzare o essere influenzati dall'attività che svolgiamo.

Il rapporto con gli stakeholders è in continua evoluzione e la capacità di accogliere i loro stimoli e sollecitazioni, e di rispondere in modo adeguato, qualifica il valore aggiunto della Cooperativa per il territorio in cui opera. Il nostro percorso di crescita si appoggia soprattutto sulle qualità degli stakeholders interni ma in alcuni casi, in relazione al diverso grado di interazione, usufruisce anche dello sviluppo di quelli esterni.

INTERNI

SOCI:

Durante il 2011 l'assemblea soci si è riunita 6 volte con un alto livello di presenza e partecipazione.

Formazione rivolta ai soci:

Corso "Costruire Mission e Vision della Cooperativa".

Il corso si è svolto tra la fine di Marzo e l'inizio di Maggio 2011, si è articolato in quattro incontri per un totale di 32 ore e vi hanno partecipato 12 soci della Cooperativa. Il corso è stato tenuto dalla Dott.ssa Piera Bettin, formatrice CGM.

Progetto Jeremie:

Il progetto Jeremie ha come obiettivo l'aumento del capitale sociale della Cooperativa. A questo scopo, ciascun socio della Cooperativa, a sua piena discrezione, può richiedere un finanziamento alla banca di € 2.000 che devono essere poi restituiti alla banca in cinque anni con una rata mensile di € 38. La banca finanzia in più € 2.000, che non devono essere restituiti se chi richiede il finanziamento, rimane socio per almeno 5 anni. Al progetto Jeremie hanno aderito 10 soci della Cooperativa.

LAVORATORI:

Per quanto riguarda le risorse umane, nel 2011 le principali evoluzioni riguardano:

- l'avvio dell'attività di gestione dell'Emergenza Nord Africa, che ha comportato un rafforzamento 'mirato' delle risorse umane, realizzato per il 2011 soprattutto, viste le caratteristiche dell'impegno, tramite contratti di collaborazione a progetto
- l'inizio di un consolidamento delle attività dell'area Economie di Solidarietà, che punta, tra l'altro, al miglioramento del livello delle risorse umane impiegate. Purtroppo questo ha reso necessaria la mancata conferma, a fine anno, di 2 rapporti di lavoro a tempo determinato

- il completamento del nuovo assetto dell'area amministrativa, con l'assunzione a tempo pieno del responsabile, già socio e consulente della Cooperativa
- l'ufficio Progettazione, la cui addetta nel corso dell'anno ha lasciato la Cooperativa (e successivamente si è dimessa da socia) ed è stata sostituita da un lavoratore autonomo, successivamente divenuto Socio della Cooperativa

Per quanto riguarda, i soci, nel corso del 2011 sono cessati 2 rapporti di lavoro (una degli interessati si è successivamente dimessa anche da socio), mentre sono entrate nella compagine sociale 8 persone che già avevano rapporti lavorativi con la Cooperativa. Per quanto riguarda i non soci, nel 2011 sono state effettuate 21 assunzioni (di cui 20 a tempo determinato) e 9 cessazioni. Nelle tabelle che seguono sono riassunte le situazioni dei rapporti di lavoro in essere nella Cooperativa a fine 2011 e a fine 2010.

2011 - TOTALE COOPERATIVA		
TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI

2011 - SOCI		
TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI

Dip. a tempo pieno e indeterminato	19	4	5
Dip. part-time a tempo indeterminato	7	3	4
Dip. a tempo pieno e determinato	10	1	6
Dip. part-time a tempo determinato	7	4	2
Collab. progetto / lavoratori autonomi	13	6	2

	18	4	5
	2	2	
	1		

TOTALI	56	18	19
--------	----	----	----

	21	6	5
--	----	---	---

2010 - TOTALE COOPERATIVA		
TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI

2010 - SOCI		
TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI IMMIGRATI

Dip. a tempo pieno e indeterminato	15	4	3
Dip. part-time a tempo indeterminato	2	1	
Dip. a tempo pieno e determinato	8	4	4
Dip. part-time a tempo determinato	11	1	5
Collab. progetto / lavoratori autonomi	2		

	12	3	3
	1	1	
	1	1	
	1		

TOTALI	38	10	12
--------	----	----	----

	15	5	3
--	----	---	---

STAKEHOLDERS

RUOLI	31/12/2011	31/12/2010
OPERAI-OPERAI MAGAZZ.-OPERAI COMMESSA	16	17
COORD. OPERAI	1	1
AUTISTI	6	4
EDUCATORI	20	7
COORDINATORI	6	2
CUSTODI	2	
IMPIEGATI-ADD.PROGETTAZIONE	3	5
RESP. AMMINISTRAZIONE	1	1
DIRETTORE COOPERATIVA	1	1
TOTALI	56	38

Lavoratori svantaggiati

I lavoratori svantaggiati a fine anno erano in totale 10, così impiegati:

6 con qualifica di operai nel Laboratorio Triciclo

1 con qualifica di Operatore Socio-Assistenziale nell'area Accoglienza

3 come addetti alle pulizie

Borse lavoro

Nel 2011 ne hanno usufruito 22 persone, per cui la Cooperativa ha convenzioni con i Comuni di Bergamo e Lallio, tra cui 12 immigrati, per un totale di oltre 6.083 ore di lavoro. Dopo la borsa lavoro, 2 persone sono diventate dipendenti part-time a tempo determinato.

Criticità

Come evidenziato, l'evoluzione in corso nell'area dell'Economia di Solidarietà ha portato alla diminuzione delle posizioni lavorative in cui la Cooperativa riesce ad utilizzare lavoratori svantaggiati. Il mantenimento della quota prescritta sul totale dei lavoratori è stato possibile incrementando l'impiego in aree legate all'accoglienza. Tuttavia l'assetto attuale dei servizi è tale da presentare oggettive difficoltà a mantenere la quota. Per questo motivo alla fine del 2011 è stata presentata istanza di iscrizione della Cooperativa anche nell'elenco delle cooperative sociali di tipo A.

Formazione

Nel 2011 sono state erogate ai lavoratori circa 84 ore di formazione su temi legati alla sicurezza del lavoro.

VOLONTARI e TIROCINANTI

La Cooperativa Impresa Sociale Ruah, riconoscendo l'importanza e la ricchezza dell'attività di volontariato per tutta la comunità ed il territorio, ha da sempre promosso ed incentivato la partecipazione dei volontari all'interno della propria struttura.

L'ascolto delle motivazioni personali, la valorizzazione delle competenze, il soddisfacimento delle aspettative e la possibilità di realizzazione all'interno della Cooperativa sono gli elementi alla base del rapporto con i volontari.

La Cooperativa Ruah si appoggia a 5 soci volontari e ai numerosi volontari dell'Ass. Comunità Immigrati Ruah.

Anche durante il 2011, la Cooperativa ha attivato numerose azioni finalizzate alla promozione del volontariato, quali: l'adesione alla festa del volontariato promossa dal CSV di Bergamo, la pubblicazione di alcuni articoli su "L'Eco di Bergamo" per pubblicizzare le attività della Cooperativa e reclutare nuovi volontari, la formazione destinata ad alcuni volontari, la disponibilità ad incontrare numerosi gruppi (oratori, scuole, scout, ecc) o singole persone interessate a cui è stato prospettata la possibilità di svolgere attività di volontariato all'interno della Cooperativa.

Inoltre, tramite accordi con le Università e alcuni Istituti Superiori, la Cooperativa si rende disponibile per accogliere tirocinanti che, traggono dal nostro lavoro, elementi utili per il loro corso di studi.

A questo si aggiunge l'elemento più importante: il lavoro quotidiano, svolto giorno per giorno assieme ai volontari, in un'ottica di dialogo, scambio e arricchimento che, certamente, ha una ricaduta positiva su tutto il territorio.

Questi i volontari e i tirocinanti del 2011 nei seguenti servizi:

CASA AMADEI

1 servizio-civillista

3 tirocinanti:

2 dall'Università di Bergamo;

1 dall'Istituto Cortivo di Padova

3 volontari

MATER

3 tirocinanti dall'Università di Bergamo

5 volontarie provenienti dal Comitato di quartiere, dagli scout, dal passaparola

CIR

2 Volontari

TRICICLO

3 volontari

RIVESTITI

3 volontari

BOTTEGA SOLIDALE

20 volontari

SCUOLA ITALIANO

104 volontari

1 servizio-civillista

Totale:

140 volontari

6 tirocinanti

2 servizio-civillisti

ESTERNI

RETE di SISTEMA COOPERATIVO

Ass. Mani Amiche
Associazione Comunità Immigrati Ruah Onlus
CGIL, CISL, UIL
CIR (nazionale)
Equipe Territoriale San Tomaso
Fondazione Battaina
Fondazione Casa Amica
Università di Bergamo

La cooperativa lavora all'interno di una vasta rete di relazioni sul territorio. Le più significative sono:

Agenzia per l'integrazione
Associazione Diakonia Onlus
Caritas Diocesana Bergamasca
Cittadinanza Sostenibile
Comune di Bergamo
Confcooperative
Consorzio Coesi
Consorzio Solco Città Aperta
Cooperativa Pugno Aperto
Parrocchia S. Tommaso Apostolo
Segretariato Migranti

COMMITTENTI E FRUITORI

La sintesi delle tipologie dei COMMITTENTI è presentata nella sezione sulla Dimensione Economica della Cooperativa, qui invece è importante ricordare la diversità dei

FRUITORI dei nostri servizi, che nel complesso sono alcune migliaia.

Dagli ospiti dei nostri servizi di accoglienza alle persone che acquistano mobili o vestiti usati, a chi usufruisce dei servizi di sgombero o ritiro cartucce usate, agli allievi della scuola di italiano, ogni anno la Cooperativa entra in relazione con una grande varietà di esigenze.

Mantenere nel tempo e, se possibile, aumentare la nostra capacità di rispondere a bisogni così diversi rappresenta la sfida principale per la nostra organizzazione.

Nelle sezioni dedicate ai singoli servizi verranno fornite alcune indicazioni specifiche.

PROGETTI E FINANZIATORI

Il 2011 ha visto la Cooperativa presente in diversi progetti, quasi tutti in partenariato con altre entità del Terzo settore, finanziati sia da fondi pubblici che da Fondazioni bancarie, nei diversi settori dell'attività.

PARTNER	TITOLO INTERVENTO	AZIONI	DESTINATARI	ENTI FINANZIATORI
CIR, Fondazione Casa Amica, CGIL, CISL, UIL	In casa in famiglia	Inserimento abitativo, mediante servizi di orientamento, intermediazione e supporto	Titolari di protezione internazionale appartenenti a famiglie monoparentali	FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI - FER
Consorzio Solco Città Aperta	Etemenanki (inclusione sociale)	Accesso strutture seconda accoglienza, alfabetizzazione lavorativa, orientamento/ formazione diritti-doveri, percorso cittadinanza	rifugiati, beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria	FONDAZIONE CARIPOLO
-	Per non restare senza parole. Scuola di italiano, strumento di integrazione	Corsi di italiano con baby parking per donne madri; percorsi di cittadinanza per donne immigrate; scuola di italiano estiva per lavoratori stranieri	Persone di origine straniera	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE - FEI
-	Ri-prendiamoci il lavoro.	Sostegno, accompagnamento e orientamento alla formazione e alla ricerca lavoro	cittadini stranieri disoccupati	FONDAZIONE COMUNITÀ BERGAMASCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALVISANO (BS)	Parliamoci	Formazione docenti, laboratorio linguistico di italiano, azioni di conservazione lingua materna alunni stranieri, coinvolgimento famiglie straniere/territorio	Docenti, alunni e famiglie di origine straniera	FONDAZIONE CARIPOLO
CIR	Ritrovarsi per ricostruire	Supporto al ricongiungimento familiare attraverso l'assistenza lavorativa e alloggiativa	rifugiati, beneficiari di protezione sussidiaria	FONDI 8X MILLE
Associazione Comunità Immigrati Ruah, AFP Patronato San Vincenzo, Opera Diocesana patronato S. Vincenzo	Parole d'integrazione. Scuola d'italiano e cittadinanza.	Formazione italiano L2, orientamento scolastico, formazione su igiene e sicurezza sul lavoro, educazione sanitaria donne straniere, accompagnamento alla cittadinanza	Persone di origine straniera	AMBITO 1 BERGAMO BANDO 2010
Cooperativa Pugno Aperto, Consorzio Solco Città Aperta	Rifugiati in città	Corsi perfezionamento italiano L2, inserimento destinatari in contesto abitativo stabile, tirocini formativi e inserimento lavorativo	Titolari protezione internazionale	ASL BG – LEGGE 40
Casa Amica	Casa: facilitare l'accesso, favorire l'integrazione	Accompagnamento per l'accesso ad un alloggio o posto letto in una struttura temporanea; accompagnamento all'abitare e all'inserimento nel territorio; promozione di forme di autonomia e di consolidamento del percorso abitativo e sociale	Persone di origine straniera	FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE - FEI
Cisl, Associazione culturale italo-ucraina nadiya	L'Oasi. Socialità e alfabetizzazione per colf e badanti	Corsi di lingua italiana domenicali per badanti e colf, incontri ed attività di educazione alla cittadinanza, laboratori narrativi	Lavoratrici domestiche straniere residenti in provincia di Bergamo	FONDAZIONE COMUNITÀ BERGAMASCA
Consorzio Solco Città Aperta, Caritas, Comune di Bergamo	S.P.R.A.R. 2011-2013	Accoglienza, integrazione, inserimento socio-economico beneficiari attraverso: accompagnamento autonomia lavorativa attivazione borse lavoro, ricerca impiego), supporto ricerca alloggio ai fini dell'autonomia abitativa, accompagnamento e sostegno socio-sanitario, alfabetizzazione	Richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione internazionale	MINISTERO INTERNO
Ass. Comunità Immigrati Ruah onlus, Casa Circondariale di Bergamo, Comitato Carcere e Territorio, Ass. Agenzia per l'integrazione, Comune di Bergamo	Mediazione culturale presso la Casa Circondariale di Bergamo	Mediazione linguistico-culturale fra detenuti e operatori carcere, sostegno ai detenuti stranieri in ridefinizione progetto migratorio, supporto accesso programmi recupero e inserimento lavorativo detenuti	detenuti stranieri	Regione Lombardia/ ASL Bergamo L.40

ACCOGLIENZA MASCHILE

CASA AMADEI

Tipologia di servizio

Aperto da gennaio 2011 è un servizio di accoglienza e accompagnamento per 63 uomini adulti con temporaneo bisogno abitativo; attività educativa e di mediazione tra gli ospiti; attività educativa volta a facilitare l'integrazione sul territorio. Casa Amadei è di proprietà della Fondazione Battaina che ha affidato la gestione dell'immobile all'Associazione Diakonia Onlus della Caritas di Bergamo.

La gestione della struttura è stata affidata alla Cooperativa Ruah attraverso un convenzione della durata di un anno, stipulata tra: Associazione Diakonia, Coop. Ruah, Fondazione Battaina e Fondazione Casa Amica Onlus

Obiettivi

- Rispondere al bisogno abitativo primario dei cittadini presenti sul nostro territorio.
- Favorire l'acquisizione di autonomia personale.
- Facilitare la persona accolta a costruire, partendo dalla rielaborazione dei vissuti e della valorizzazione delle competenze, nuovi progetti personali.
- Organizzare momenti di socializzazione nel tempo libero e momenti di animazione.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

Essendo l'anno di avvio della struttura, molte delle attività svolte durante il 2011, si sono concentrate sul perfezionamento delle procedure operative riguardanti la gestione della struttura, l'organizzazione dell'equipe di lavoro e l'inserimento nel nuovo contesto territoriale.

Le persone accolte durante l'anno sono state 144 (97 nuovi inserimenti a cui si deve sommare il gruppo degli ospiti trasferiti a Casa Amadei dalla vecchia struttura di accoglienza).

Nell'analisi complessiva bisogna, inoltre, aggiungere le persone accolte all'interno dell'"Emergenza Nord Africa" che ha trovato in Casa Amadei non solo un luogo di accoglienza ma anche il centro logistico ed organizzativo dell'intero progetto.

COMUNITÀ RUAH

Tipologia di servizio

Aperta dal gennaio del 1991 all'interno del Patronato S. Vincenzo, è un servizio di accoglienza maschile per 28 migranti con temporaneo bisogno abitativo. Si svolge attività educativa di mediazione tra gli ospiti; attività educativa volta a facilitare l'integrazione sul territorio.

Obiettivi

- Rispondere al bisogno abitativo degli immigrati presenti sul nostro territorio.
- Favorire la ri-acquisizione di autonomia personale.
- Facilitare l'accesso ad una soluzione abitativa più autonoma e stabile.
- Condividere un progetto di integrazione sul territorio.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

Durante il 2011 la struttura ha accolto complessivamente 35 persone, ai 7 ospiti già presenti ad inizio anno si sono, infatti, aggiunti: 12 ospiti provenienti da strutture di seconda accoglienza gestite dalla Cooperativa (alcune successivamente chiuse durante il 2011) e 16 uomini provenienti prevalentemente da Casa Amadei. Le uscite registrate sono state 7.



SECONDA ACCOGLIENZA

Tipologia di servizio

E' un servizio aperto da gennaio del 2002 di accoglienza di uomini adulti in alloggi collettivi o di famiglie in appartamenti propri con attività educativa di mediazione tra gli ospiti.

10 appartamenti con capienza di circa 45 posti.

Obiettivi

- Facilitare l'inserimento nel territorio degli ospiti in uscita dalla prima accoglienza.
- Garantire l'accesso alla casa ad un prezzo sostenibile.
- Promuovere la cura e la gestione di un'abitazione.
- Permettere la costruzione di reti indipendenti per l'autonomia delle persone.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

Durante il 2011 sono stati chiusi gli appartamenti di Via Stazione (Seriata) e di Via Gaffuri (Bergamo). E' stata inoltre decisa la chiusura dell'appartamento di Via Maj (Bergamo) che sarà effettivo da febbraio 2012. 4 persone sono state inserite nell'appartamento di Via Bonomelli all'interno del progetto Etemenanki.

Gli ospiti presenti nelle diverse strutture al primo gennaio erano 55, i nuovi inseriti 19 e le uscite 30, 12 delle quali trasferiti presso la Comunità Ruah.

DORMITORIO GALGARIO

Tipologia di servizio

Dormitorio notturno per 50 ospiti sia italiani che migranti con particolare attenzione a coloro che hanno richiesto asilo politico. La struttura è gestita per conto dell'Ass. Diakonia della Caritas Diocesana Bergamasca nell'ambito di un affidamento globale del Comune di Bergamo, della Cooperativa Impresa Sociale Ruah, della Cooperativa Sociale Il Pugno Aperto

Struttura

Il dormitorio è diviso in due ali separate per poter garantire una gestione migliore per le due macrotipologie di utenza. Una è la parte del dormitorio in cui vengono accolti 30 ospiti i cui progetti individuali sono in carico al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento della Caritas Diocesana (CPAC). L'altra ala accoglie 20 ospiti le cui progettualità sono in carico

al Servizio Migrazioni del Comune di Bergamo. Oltre ai posti regolari sono stati predisposti altri 4 posti di emergenza gestiti in collaborazione con il servizio Esodo del Patronato S. Vincenzo.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

In continuità con gli anni precedenti, anche quest'anno il dormitorio Galgario si declina come servizio di accoglienza notturno per persone con difficoltà abitative. La gestione organizzativa è affidata a due cooperative sociali, Cooperativa Impresa Sociale Ruah e Cooperativa Il Pugno Aperto, che si occupano rispettivamente dell'ala denominata Galgario 2 e dell'ala Galgario 1. Se complessivamente gli ospiti accolti nel dormitorio sono stati circa 650 nello specifico di Galgario 2 le persone sono state 103. Nel corso dell'anno si sono andati aggiungendo i posti dedicati all'Emergenza Nord-Africa a cui sono state dedicate 2 stanze allestite appositamente per ospitare dalle 8 alle 10 persone.



ACCOGLIENZA

Le riflessioni dell'equipe **Accoglienza maschile** rispetto al lavoro del 2011 hanno portato a diverse riflessioni, riassunte in questi punti:

Obiettivo:

- Organizzare la gestione delle nuove strutture di accoglienza

Risultati raggiunti:

- Riassetto delle diverse equipe dell'accoglienza di casa Amadei e Comunità Ruah
- Acquisizione delle competenze necessarie alla gestione delle strutture
- Avvio progetto Etemenanki

Questioni aperte:

- Organizzazione complessa e non solo educativa
- Necessità di coordinarsi strettamente con l'ente che ci ha affidato la struttura
- Casa Amadei è soggetta a molti stimoli "esterni"
- Collaborazione con l'equipe che gestisce l'Emergenza Nord Africa

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Incentivare e coordinare la presenza di volontari nelle nostre attività
- Definire prassi più snelle per la soluzione di problemi
- Favorire processi di autonomia di tutti gli operatori coinvolti

Obiettivo:

- Rafforzare il rapporto e la collaborazione con gli altri Enti e realtà che si occupano di accoglienza

Risultati raggiunti:

- Continuità nei rapporti con Ass. Diakonia, Patronato, Pugno Aperto e Comune di Bergamo.
- Partecipazione al progetto "Abitare una nuova Malpensata". Titolare del progetto il Consorzio Solco Città aperta
- Partecipazione a numerosi tavoli territoriali
- Collaborazione con Università e altri enti

Questioni aperte:

- Definire il ruolo e le strategie dell'area accoglienza della Cooperativa
- Necessità di stabilire un linguaggio condiviso e comune con i partner
- Valorizzare gli aspetti sinergici derivanti da possibili collaborazioni

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Migliorare la capacità di valorizzare le nostre esperienze e capacità
- Rafforzare il nostro ruolo e la collaborazione con le altre Cooperative all'interno del Consorzio e di Confcooperative
- Trovare nuovi interlocutori nel territorio che si occupano di accoglienza con cui collaborare
- Realizzazione di progetti condivisi

Obiettivo:

- Consolidare la sostenibilità delle risorse dell'area

Risultati raggiunti:

- Supporto all'equipe all'interno dei mutamenti d'area
- Verifica sostenibilità singoli servizi
- Adeguamento strutture seconda accoglienza in base all'effettiva richiesta

Questioni aperte:

- Mancanza strutture di proprietà
- Difficoltà gestione economica connessa alla crisi diffusa
- Costruzione di un piano d'impresa di area

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Necessità di presentare progetti innovativi
- Attenzione ai nuovi bisogni emergenti

Obiettivo:

- Sviluppare i temi e la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione nel territorio

Risultati raggiunti:

- Partecipazione e promozione di eventi, incontri e convegni, anche con numerose testimonianze degli ospiti
- Presenza di articoli ed interviste sui giornali locali
- Partecipazione all'equipe organizzatrice della festa del quartiere di San Tomaso
- Presenza al consiglio pastorale di San Tomaso
- Maggior collaborazione con l'Università di Bergamo

Questioni aperte:

- Difficoltà nel favorire l'effettiva inclusione e la partecipazione sociale degli ospiti accolti nel territorio
- Difficoltà di reperire energie per la gestione attività che esulano dalla gestione ordinaria
- Sia gli utenti che la cittadinanza non sempre rispondono attivamente alle proposte

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Migliorare il livello di scambio con il territorio specialmente rispetto a Casa Amadei
- Maggior coinvolgimento della cittadinanza
- Definire processi condivisi con l'Università di Bergamo
- Aumentare l'adesione a iniziative proposte da altre realtà, specialmente con quelle con cui collaboriamo

EMERGENZA NORD AFRICA

A fronte dell'emergenza migratoria che ha interessato il nostro Paese nel corso dell'anno 2011, la Caritas Diocesana Bergamasca in collaborazione con la Cooperativa Ruah, ha attivato in Bergamo e provincia diverse strutture in grado di accogliere durante il 2011 circa 300 profughi. Per coordinare e gestire l'Emergenza è stato costituito ex novo uno staff di coordinamento, con sede presso gli uffici di Casa Amadei che, oltre a seguire le diverse equipe educative delle singole strutture, si è anche occupato di supervisionare l'attività di accoglienza di strutture non gestite direttamente dalla Cooperativa Ruah.

Obiettivo:

- Gestione dell' Emergenza Nord Africa a Bergamo in Collaborazione con Caritas Diocesana Bergamasca

Risultati raggiunti:

- Avvio delle diverse strutture di ricezione
- Costituzione del coordinamento generale
- Configurazione delle equipe educative per ogni struttura
- Circa 300 profughi accolti

Questioni aperte:

- Nuova tipologia di persone accolte e di esigenze da soddisfare
- Necessità di strutturare l'emergenza

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Coinvolgere altri enti e partner
- Creare canali per il rimpatrio volontario assistito
- Realizzare progetti per il post accoglienza ove possibile

Obiettivo:

- Rispondere adeguatamente allo stato emergenziale

Risultati raggiunti:

- Avvio delle strutture di ricezione e del coordinamento generale
- Accoglienza dei circa 300 profughi arrivati a Bergamo
- Gestione dei bisogni primari (accoglienza/salute/...)

Questioni aperte:

- Nuova tipologia di persone accolte e di bisogni
- Ampliamento del personale

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Spostare il piano da emergenziale a educativo

Obiettivo:

- Supporto alle evoluzioni progettuali degli ospiti

Risultati raggiunti:

- Mandati educativi alle équipes di lavoro
- Condivisioni delle informazioni e delle prassi di lavoro

Questioni aperte:

- Aumentare negli ospiti la consapevolezza dei dati di realtà
- Elaborazione del processo migratorio

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Progetti specifici a supporto di formazione e inserimento lavorativo
- Rimodulazione dei Rimpatri Volontari Assistiti

Obiettivo:

- Gestione iter burocratici

Risultati raggiunti:

- Inserimento in organico di funzione dedicata agli iter amministrativi

Questioni aperte:

- Rendere gli ospiti maggiormente protagonisti anche nelle vicende burocratiche

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Uniformità con le altre province che gestiscono l'emergenza

Obiettivo:

- Rafforzare il rapporto e la collaborazione con gli altri Enti Istituzionali e realtà che si occupano di accoglienza

Risultati raggiunti:

- Riconoscimento di referenti unici e di canali di comunicazione
- Rapporto con il Cesvi e progetti condivisi
- Partecipazione a numerosi tavoli territoriali
- Collaborazione con Università

Questioni aperte:

- Necessità di stabilire un linguaggio condiviso e comune con i partner
- Valorizzare gli aspetti sinergici derivanti da possibili collaborazioni

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Migliorare la capacità di valorizzare le nostre esperienze e capacità
- Rafforzare il nostro ruolo e la collaborazione con le altre Cooperative all'interno del Consorzio e di Confcooperative
- Trovare nuovi interlocutori nel territorio che si occupano di accoglienza con cui collaborare
- Realizzazione di progetti condivisi

ACCOGLIENZA FEMMINILE

CONDOMINIO SOLIDALE MATER

Tipologia di servizio

Il servizio è aperto da luglio 2010 e si occupa di accoglienza di donne e minori con temporaneo bisogno abitativo in 18 appartamenti con capienza di circa 35 posti. Si propongono attività di mediazione educativa per stimolare relazioni di vicinato solidale; attività di promozione sociale in rete con altre realtà territoriali per sviluppare coesione nel quartiere. La struttura, dedicata a Madre Teresa di Calcutta, è di proprietà del Comune di Bergamo e il servizio è co-progettato con la Cooperativa Ruah, il Comune di Bergamo e l'Ass. Diakonia della Caritas Diocesana Bergamasca.

Obiettivi

- Soddisfare il bisogno primario riguardante l'abitazione.
- Facilitare la comprensione di pratiche burocratiche, la conoscenza dei servizi del territorio e della comunità locale.
- Sostenere l'educazione alla cura della persona e alla cura degli spazi abitativi.
- Favorire l'integrazione sul territorio attraverso corsi di alfabetizzazione e proposte formative di educazione alla cittadinanza .
- Organizzare momenti di socializzazione nel tempo libero e momenti di animazione, sia all'interno della struttura che fuori.



Le riflessioni dell'equipe dell'**Accoglienza femminile** rispetto al lavoro del 2011 hanno portato a diverse considerazioni, riassunte in questi punti:

Obiettivo:

- Implementare la gestione della struttura per l'accoglienza femminile Condominio Solidale Mater
- Coordinare gli attori coinvolti e definire nello specifico ruoli e funzioni

Risultati raggiunti:

- Realizzazione di innovative modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli attori principali (Cooperativa Ruah, Comune di Bergamo, Caritas di Bergamo), in particolare attraverso il consolidamento dell'equipe educativa e della commissione di supervisione

Questioni aperte:

- Difficoltà (seppur esigue) nella condivisione e nella concertazione con più partner diversi (privato sociale, pubblico, ente religioso), rispetto ad alcune finalità del progetto
- Necessità di stabilire un linguaggio condiviso e comune tra i partner

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Definire criteri-guida da sottoporre a controlli e valutazioni
- Definizione di assetti regolativi: prassi da rafforzare e da rendere più funzionali, diritto di scelta dell'utente ecc
- Definire interessi collettivi come base per mediare tra gli interessi di ciascun attore

Obiettivo:

- Intervenire sul disagio abitativo di donne e minori, italiane e migranti, con gli strumenti dell'housing sociale (prezzi contenuti, temporaneità abitativa, asservimento ad uso pubblico, assegnazione a soggetti vulnerabili) considerando la casa un servizio alla persona

Risultati raggiunti:

- Attivazione di n. 46 progetti individuali/familiari di accoglienza temporanea nella struttura: da 2 settimane a 18 mesi. (Accoglienza in totale di 73 persone, tra donne e minori)
- Creazione di condizioni alloggiative e relazioni adeguate ai percorsi di ri-autonomizzazione

Questioni aperte:

- Consistenti difficoltà nel reinserimento lavorativo e abitativo delle ospiti, a causa della crisi economica e degli affitti elevati sul mercato
- Maggiore capacità di risposta anche nei confronti del disagio economico

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Sviluppare Individuare altri partner per meglio gestire la ricerca occupazionale e abitativa
- Programmazione dell'housing sociale con altri partner nel territorio di Bergamo

Obiettivo:

- Accogliere e orientare donne e minori, italiane e migranti, attraverso un lavoro educativo che possa permettere l'incontro con l'altro, la valutazione di problematiche e risorse presenti, la co-costruzione di percorsi condivisi che, in un'ottica di reciproco ascolto, scambio e arricchimento, possano generare benessere per la persona

Risultati raggiunti:

- Interventi educativi e di orientamento per le ospiti da parte dell'equipe educativa
- Realizzazione di numerose iniziative di carattere culturale, formativo e di socializzazione per le utenti

Questioni aperte:

- Poca capacità delle ospiti di proporsi e di proporre iniziative all'interno della struttura

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Coinvolgimento maggiore delle ospiti nella vita di Condominio e nell'organizzazione

Obiettivo:

- Costruire nuove forme di relazione con il territorio attraverso un lavoro di rete con altri servizi che, mettendo in relazione bisogni, capacità e risorse presenti, stimolino il coinvolgimento e la partecipazione delle cittadine nella comunità territoriale di appartenenza

Risultati raggiunti:

- Apertura degli spazi ai gruppi del Quartiere
- Partenariato con Comune di Bergamo, Caritas, Casa Amica, Pugno Aperto, SPRAR, per la gestione di ospiti e la condivisione di prassi
- Altre collaborazioni con 21 associazioni/realtà del territorio

Questioni aperte:

- Difficoltà di reperire energie per la gestione di attività che esulano dalla gestione ordinaria
- Sia il vicinato che la cittadinanza non sempre rispondono attivamente alle proposte

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Aumentare l'adesione a iniziative proposte da altre realtà, specialmente con quelle con cui collaboriamo.
- Coinvolgimento maggiore delle realtà del Quartiere nelle attività proposte all'interno della struttura e anche fuori

Obiettivo:

- Valorizzare e promuovere i valori della libertà, della solidarietà, dell'equità, della responsabilità, lavorando per la costruzione di una società in cui la donna possa percepirsi come soggetto attivo trovando la possibilità di esprimere pienamente le proprie capacità

Risultati raggiunti:

- Gestione creativa dei conflitti all'interno della struttura
- Condivisione di storie, vissuti, problemi e risorse tra le ospiti, con l'emergere di relazioni di vicinato solidale

Questioni aperte:

- L'utenza senza fragilità o disagi, prevista dal progetto iniziale, è molto scarsa in termini di numeri

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Individuare altre strategie per aprirsi all'utenza senza fragilità o disagio (lavoratrici e studentesse)

Obiettivo:

- Consolidare la sostenibilità delle risorse in relazione agli obiettivi generali. Stabilire priorità in base ai bisogni sociali e non solo in base ad esigenze politiche economiche

Risultati raggiunti:

- Raggiungimento della sostenibilità economica del progetto
- 3 convenzioni: con Comune di Bergamo e 2 Uffici di Piano
- 8 protocolli d'intesa con Comuni della Provincia
- Progetto "Adotta una mamma"

Questioni aperte:

- Stabilire ed eseguire forme di controllo della spesa

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Attuazione di procedure di accreditamento, bilanci semestrali ecc



SCUOLA DI ITALIANO

Tipologia di servizio

Aperta dal 1991 dall'Ass. Comunità Immigrati Ruah all'interno del Patronato S. Vincenzo, oggi è un servizio della Cooperativa che offre l'alfabetizzazione e l'insegnamento della lingua italiana ai migranti del territorio di Bergamo.

Si organizzano per tutto l'anno, anche nel periodo estivo, corsi d'italiano in quattro fasce orarie diverse accogliendo circa 1000 studenti per anno scolastico. Gli insegnanti prestano attività di insegnamento volontariamente, perciò la scuola organizza periodicamente incontri di programmazione, di formazione e aggiornamento per tutti i docenti.

Obiettivi

- Offrire ai propri studenti gli strumenti linguistici necessari per affrontare la vita quotidiana.
- Fornire ai migranti un luogo d'incontro e di socializzazione nel rispetto della loro dignità personale.
- Promuovere attività di tipo integrativo come corsi di informatica, di orientamento al lavoro, di educazione alla cittadinanza, corsi specifici per la "certificazione di italiano", visite guidate, laboratori narrativi.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

Ad oggi la scuola accoglie circa 1100 studenti e un centinaio di volontari che collaborano con mansioni che non si esauriscono più soltanto nell'insegnamento della lingua italiana. La crescita della scuola e dei suoi spazi, grazie alla disponibilità del Patronato San Vincenzo, insieme allo scambio sempre più consolidato e costruttivo delle idee e del lavoro tra i volontari, hanno aiutato la scuola ad intercettare diversi bisogni, degli studenti ma anche dei volontari.

Sono state quindi promosse attività di conoscenza del territorio, di educazione civica e di alfabetizzazione informatica. Tutti gli studenti della scuola hanno la possibilità di partecipare gratuitamente a delle visite guidate sul territorio di Bergamo.

Le riflessioni dell'equipe della **Scuola di italiano** rispetto al lavoro del 2011 hanno portato a diverse riflessioni, riassunte in questi punti:

Obiettivo:

- Espansione della scuola

Risultati raggiunti:

- Apertura della scuola Ruah di Urganano con circa 50 iscritti

Questioni aperte:

- La richiesta è stata altissima sia per livelli alti che bassi
- Non tutti hanno potuto accedere
- Il costo dei trasporti elevato e il poco tempo non permettono agli stranieri residenti nei paesi di recarsi in città per seguire la scuola

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Creare dei contatti con altre scuole e aprirne di nuove creando una rete attraverso la quale condividere metodologie, esperienze e conoscenze
- Mappatura delle scuole della Diocesi di Bergamo e a una raccolta dei loro bisogni ed obiettivi tramite interviste e questionari

Obiettivo:

- Apertura di uno spazio per tenere i bambini non in età da materna per poter permettere alle loro mamme che non possono permettersi di pagare un nido di frequentare la scuola

Risultati raggiunti:

- Apertura del baby parking nelle due fasce della mattina, dalle 8.45 alle 12.30 per un massimo di sei bambini
- Progetto finanziato dal bando FEI (Fondo Europeo per l'Immigrazione)

Questioni aperte:

- Ampliare la fascia oraria o avere uno spazio più ampio

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Trovare uno spazio più grande da condividere con il centro EDA di Bergamo che condivide lo stesso bisogno

Obiettivo:

- Far accedere gli studenti alla sfera informatica

Risultati raggiunti:

- Attivazione dell'alfabetizzazione informatica nelle due fasce orarie della mattina, durata tre mesi con possibilità di ripetere
- Progetto finanziato dal bando FEI (Fondo Europeo per l'Immigrazione)

Questioni aperte:

- Difficoltà ad esercitarsi a casa per la mancanza del computer e l'alto costo dei corsi sul territorio

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Avere corsi anche di livello superiore per portare avanti il percorso

Obiettivo:

- Apertura della scuola nel periodo estivo e corsi domenicali per badanti

Risultati raggiunti:

- Nell'estate scorsa apertura della scuola anche nel periodo estivo
- In collaborazione con la CISL ha preso il via il corso domenicale per badanti
- Progetto finanziato dal bando FEI (Fondo Europeo per l'Immigrazione)

Questioni aperte:

- Necessità degli studenti di frequentare la scuola in agosto ma difficile reperire i volontari

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Diffusione sul territorio del bisogno e ricerca volontari disponibili nel periodo estivo (vd "CSV-volontari aperto per ferie")

Obiettivo:

- Diffusione sul territorio del lavoro della scuola e sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione

Risultati raggiunti:

- Da quattro anni pubblicazione di un prodotto letterario che raccoglie le testimonianze degli studenti intorno ad un tema ogni anno diverso (casa, cibo, vestiti...)
- Pubblicazione di quattro racconti degli studenti della scuola nel libro "Lingua madre 2011" e "Lingua madre 2012" all'interno del concorso letterario nazionale Linguamadre di Torino
- Partecipazione, come relatori, a convegni sui temi dell'insegnamento della lingua italiana

Questioni aperte:

- Desiderio o rifiuto degli studenti di diffondere i propri pensieri a volte molto personali e coinvolgenti

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Diffusione del libretto nelle biblioteche
- Partecipazione a diversi concorsi letterari

- Creazione di una piattaforma on-line che raccolga lezioni, interventi e commenti degli insegnanti perché possano scambiarsi idee, contributi e materiali

Obiettivo:

- Educazione civica e test A2 per il permesso di soggiorno di lunga durata

Risultati raggiunti:

- Sensibilizzazione degli insegnanti sui test di lingua per il permesso di soggiorno di lunga durata e sulle conoscenze di educazione civica richieste dall' "Accordo di integrazione"
- Da un paio di anni adesione al progetto "Certifica il tuo italiano", un corso intensivo per portare circa 20 studenti interni alla scuola alla certificazione CILS A2

Questioni aperte:

- Sempre più studenti si rivolgono alla scuola per avere informazioni precise riguardo alla tipologia dell'esame

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Rimanere in contatto con il centro EDA chi si occupa di preparare questi test



LABORATORIO TRICICLO

Tipologia di servizio

Il Laboratorio è aperto dal 1997 e ha una duplice finalità: la possibilità di dare nuova vita all'usato e l'inserimento temporaneo di persone in situazione di difficoltà o marginalità sociale. Lo abbiamo chiamato 'Laboratorio' perché è il luogo dove, nel tempo, abbiamo 'sperimentato' nuove opportunità e modalità di lavoro.

Perché esiste

Ambito sociale

- Per creare spazi per l'inserimento propedeutico al lavoro di persone non inserite nel circuito produttivo locale e occasioni temporanee di lavoro per persone in difficoltà.
- Per creare un contesto dove acquistare mobili, elettrodomestici, vestiti, oggetti, libri, casalinghi... usati a cifre contenute.

Ambito ecologico

- Per far sì che ciò che non serve più possa essere utile a qualcun altro ("nuovodinuovo"), favorendo la sostenibilità ecologica.
- Per offrire la possibilità di smaltire oggetti che non si usano più a costi contenuti e nel rispetto delle norme ambientali vigenti.

Attività

Le attività sono svariate: dal ritiro a domicilio di mobili e oggetti, a sgomberi di cantine, solai, garage, uffici, magazzini, allo svuotamento dei cassonetti di raccolta-vestiti; al ritiro di cartucce esauste per stampanti, alla gestione di un ampio mercato dell'usato.

Enti coinvolti

Cooperativa Impresa Sociale Ruah

Caritas Diocesana Bergamasca

Patronato San Vincenzo

Comune di Bergamo

BILANCIO DELL'ANNO 2011

Durante l'anno il 'focus' principale del lavoro dell'equipe è stato sulle problematiche che riducono la redditività del Triciclo, tradizionale 'motore economico' della cooperativa oltre che 'fonte' del maggior numero di opportunità di lavoro.

RITIRI e SGOMBERI:

Nel 2011 sono stati effettuati in Bergamo e Provincia 1028 ritiri a domicilio e 595 sgomberi.

I ritiri di mobili, oggetti, giochi, libri, casalinghi, vestiti ancora utilizzabili sono solitamente gratuiti.

Gli sgomberi sono invece 'svuotamenti' di appartamenti, cantine e solai di privati, uffici, svolti anche per il comune di Bergamo, che producono materiali da conferire in discarica.

In considerazione del costo della manodopera per lo svuotamento dei locali, la selezione dei materiali ed il loro trasporto in discarica (e dei costi di smaltimento) questo servizio è svolto a pagamento.

Queste tabelle riassumono i volumi movimentati nel 2011 per i diversi tipi di materiali.

- Smaltiti 90.800 kg di ingombranti
- Smaltiti 227.890 kg di legno
- Portati in cartiera circa 21.210 kg di carta

MATERIALE SMALTITO		
legno	kg	227.890
ingombranti	kg	90.800
carta	kg	21.210
cartucce	kg	10.787
TV	kg	6.150
ceramica	kg	5.380
frigoriferi	kg	4.440

MATERIALE RECUPERATO		
vestiti cassonetti	kg	931.260
mobili	kg	681.660
altri vestiti	kg	111.230
vestiti porta a porta	kg	13.880
ferro	kg	65.937
cartucce	kg	9.518

PRESTAZIONI DI SERVIZIO

Vengono effettuati piccoli traslochi, montaggi, tinteggiature, pulizie appartamenti per Comuni, privati o altre Cooperative.

MERCATO DELL'USATO

Dal martedì al sabato è aperto il mercatino dove si possono trovare mobili, vestiti, casalinghi.

Nel 2011 abbiamo avuto 18.987 acquirenti

- 4.434 persone hanno acquistato casalinghi
- 2.966 immigrati e 2.881 italiani hanno comprato mobili
- 6.312 immigrati e 2.394 italiani hanno comprato vestiti

NEGOZIO RI-VESTITI

Tipologia di servizio

Un piccolo negozio a Seriate, dove si possono trovare abiti di seconda mano e si eseguono piccole riparazioni sartoriali.

Perchè esiste

- Per creare un contesto dove acquistare vestiti usati a cifre contenute.
- Per creare spazi per l'inserimento propedeutico al lavoro di persone in difficoltà.
- Per recuperare vestiti favorendo la sostenibilità ecologica.

Note

Il negozio nasce in collaborazione con l'Ass. Il mantello con l'idea di rivalutare positivamente l'abito usato e di creare dei posti di lavoro. Grazie al servizio di sartoria, inoltre, si vuole 'allungare' la lunga vita dei vestiti, per non farli diventare troppo rapidamente dei rifiuti. All'apertura del negozio e al servizio di sartoria collaborano anche alcuni volontari.

Enti coinvolti

Cooperativa Impresa Sociale Ruah

Comunità Il Mantello di Torre Boldone



Queste le considerazioni dell'equipe dell'Area **Economie di Solidarietà** sull'attività svolta nel 201:

Obiettivo:

- Migliorare la redditività, e quindi la sostenibilità dell'Area, a fronte degli alti costi di manodopera e della pressione sui prezzi da parte del mercato

Risultati raggiunti:

Sono stati analizzati 'modelli' diversi di funzionamento (ad es. il 'conto vendita' e la raccolta di vestiti porta a porta) e definite le linee principali di azione:

- Rafforzamento e sviluppo del settore dell'abbigliamento, che già presenta una discreta redditività
- Consolidamento della 'filiera' dei ritiri/sgomberi/mobili/casalinghi attraverso:
 - Migliore 'qualità' del lavoro di movimentazione (meno danneggiamenti e migliore selezione per tipo e valore degli oggetti)
 - Nuovi criteri per valutare l'opportunità o meno dei lavori di sgombero
 - Migliore valorizzazione di articoli di pregio, 'attirando' anche nuove fasce di clientela

Questioni aperte:

- La concorrenza nel settore degli sgomberi è molto forte, anche da parte di operatori che non operano in piena legalità
- La sostenibilità della filiera richiede, quindi, un'azione 'energica' secondo le linee indicate

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Continuare la ricerca di nuove 'posizioni' per i cassonetti per la raccolta degli abiti (nel 2011 abbiamo posizionato 5 cassonetti in alcune piattaforme ecologiche)
- Migliorare la 'sinergia' di assortimento e prezzi tra il mercato dei vestiti usati al Triciclo e Rivestiti
- 'Razionalizzare' le attività di ritiri/sgomberi secondo le logiche descritte, cercando di limitare l'inevitabile impatto in termini di ore di lavoro.
- Formare e sensibilizzare il personale per una migliore selezione e valorizzazione del materiale, elaborando anche regolamenti interni per esplicitare i compiti di ognuno e le modalità ottimali per il ritiro dei materiali e la gestione del magazzino.
- Sperimentare l'interesse del mercato per mobili e oggetti 'ristilizzati'.
- Trovare un assetto più 'accattivante' per le aree di vendita, che aiuti nella migliore valorizzazione degli articoli.

Obiettivo:

- Creare opportunità di lavoro, anche per persone in condizione di svantaggio

Risultati raggiunti:

- Abbiamo assunto a tempo determinato alcune persone (9) di cui 6 svantaggiati. Hanno lavorato nel servizio 44 persone di cui: 1 indeterminato, 1 indeterminato, 9 determinati, 2 stage, 1 borsa lavoro mestieri, 1 dote, 1

ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ

co.co.pro., 18 inserimenti, 10 voucher. Dopo il periodo di inserimento propedeutico, 2 donne sono state inserite part-time nel settore pulizie della Cooperativa

Questioni aperte:

- Le opportunità di stabilizzare i rapporti di lavoro al di fuori di un 'nucleo' di lavoratori a tempo indeterminato sono limitate, sia per problemi di sostenibilità economica che per motivi legati alle esigenze qualitative del lavoro. Inoltre si cerca, quando possibile, di offrire periodi di impiego a più persone

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Creare più legami con i servizi di integrazione lavorativa e con Mestieri per poter garantire un seguito al percorso di inserimento delle persone
- Tentare di supportare la persona in inserimento propedeutico nella ricerca di lavoro

Obiettivo:

- Adeguare la gestione dei rifiuti all'evoluzione delle normative ambientali

Risultati raggiunti:

- Iscrizione al Sistri, corsi di formazione per aggiornamenti sulle normativa ambientali, adeguamento mezzi di trasporto per rintracciabilità rifiuti. L'attesa per la nuova normativa (la cui entrata in vigore è stata più volte rimandata) ha prodotto un sensibile aumento di richieste di contratti per il ritiro di cartucce esauste

Questioni aperte:

- Incremento di costi di gestione della raccolta
- Riduzione di valore commerciale delle cartucce

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Adeguare i canoni per il ritiro delle cartucce in relazione alla (eventuale) entrata in vigore del SISTRI

BOTTEGA SOLIDALE

Tipologia di servizio

Un negozio in cui si vendono prodotti del commercio equo e solidale

Obiettivi

- Attraverso la vendita dei prodotti, instaurare rapporti diretti e paritari con gruppi e produttori di Asia, Africa e America latina.
- Organizzare incontri e attività culturali sul territorio offrendo momenti di confronto e riflessione sui temi della solidarietà, della giustizia e degli stili di vita più responsabili.

BILANCIO DELL'ANNO 2011

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un cambio di guardia dei coordinatori che si sono succeduti. Questo ha permesso di apportare idee nuove e nuovi stimoli al negozio e ai volontari. L'introduzione di nuovi prodotti e un nuovo coordinamento di volontari sono state le novità principali per l'anno 2011. La dirigenza della Cooperativa Ruah ha comunque ritenuto necessario un cambio di rotta per poter riorganizzare in modo più efficiente le risorse al proprio interno, sia dal punto di vista economico che organizzativo. Gli ultimi mesi dell'anno sono quindi serviti per fare il passaggio di consegne alla Cooperativa Amandla che ha preso in gestione la Bottega Solidale.

In considerazione della decisione presa durante l'anno di cedere la **Bottega Solidale**, le considerazioni dell'equipe hanno il significato di bilancio 'finale' e di proposte / stimoli ai nuovi gestori:

Obiettivo:

- Allargare la cerchia dei clienti e relativo fatturato

Risultati raggiunti:

- Introduzione di nuovi prodotti non del commercio equo ma di cooperative o produttori biologici
- Introduzione della vendita di banane come prodotto fresco

Questioni aperte:

- Valutare l'impatto sul territorio

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Possibile conversione della bottega in negozio che offre prodotti "critici" ad ampio raggio

ECONOMIE DI SOLIDARIETÀ

Obiettivo:

- Ringiovanire la bottega attraverso l'eliminazione di prodotti artigianali di vecchia data

Risultati raggiunti:

- Vendita in saldo di prodotti vetusti

Questioni aperte:

- Quantità elevata di abbigliamento invenduto

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Adeguare l'acquisto della merce in base all'andamento delle vendite

Obiettivo:

- Migliorare la comunicazione con i volontari

Risultati raggiunti:

- Creazione e aggiornamento mailing-list
- Organizzazione di riunioni più frequenti
- Semplificazione della documentazione a disposizione dei volontari (sistemazione guida pratica, tabella delle comunicazioni, aggiornamento calendario, uso della posta elettronica, ecc.)
- Invio dei verbali relativi ad ogni riunione a chi non era presente

Questioni aperte:

- Non tutti i volontari usufruiscono dello strumento mail

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Continuare a riflettere su come migliorare la relazione con e fra volontari tramite la raccolta dei pareri dei volontari

Obiettivo:

- Ampliare il gruppo di volontari

Risultati raggiunti:

- Creazione di un gruppo direttivo della Bottega

Questioni aperte:

- Attrarre più giovani

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Trovare canali e sinergie sul territorio per proporsi come luogo ricettivo del volontariato

Obiettivo:

- Migliorare la comunicazione con i clienti già consolidati o possibili clienti

Risultati raggiunti:

- Pubblicazione degli articoli a cura di Carlo Dal Lago sul bollettino parrocchiale
- Creazione mailing list con aggiornamento periodico
- Creazione profilo su Face Book con aggiornamento periodico

Questioni aperte:

- Non tutti i clienti sono raggiungibili tramite mezzi informatici

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Trovare ulteriori canali di comunicazione

Obiettivo:

- Lavoro sul tema del consumo critico in collaborazione con realtà del territorio

Risultati raggiunti:

- Collaborazione nell'organizzazione tramite sostegno economico all'iniziativa proposta da La casetta sul Serio riguardante la presentazione del libro "Bebè a costo zero"
- Visita della Bottega da aperte di alcune classi della scuole primarie e secondarie delle scuole di Seriate
- Coinvolgimento del curato di Paderno per trovare obiettivi comuni per coinvolgere e far conoscere il commercio equo

Questioni aperte:

- Tempi troppo stretti rispetto alla possibilità di collaborare ulteriormente, al di là del sostegno economico

Ipotesi di lavoro da sviluppare:

- Valutare ulteriori possibilità di collaborazione

DIMENSIONE ECONOMICA

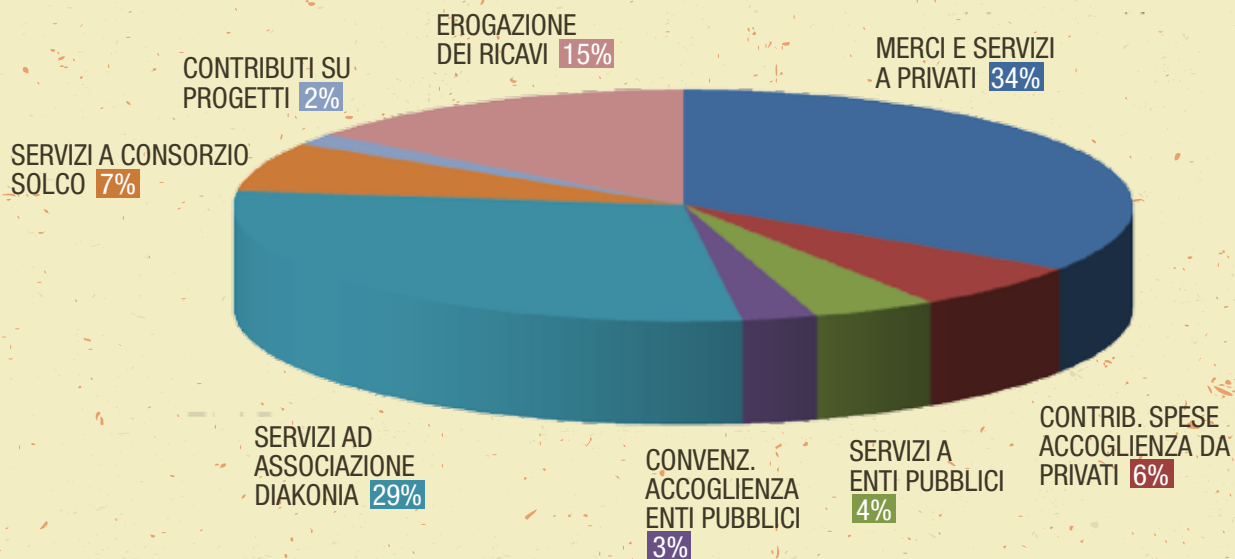
Il 2011 ha visto la Cooperativa Ruah proseguire nelle attività dell'anno precedente, con le importanti novità costituite dall'entrata a regime della nuova attività di accoglienza presso Casa Amadei e della gestione dell'Emergenza Nord Africa a partire dal mese di aprile. Questi cambiamenti hanno avuto un impatto significativo sull'organizzazione dei servizi, ma non hanno modificato in modo sostanziale il risultato della gestione, cresciuto solo dell'8,4%. L'incremento di valore aggiunto ottenuto, infatti, è stato sostanzialmente 'distribuito' alle risorse umane.

CREAZIONE DELLA RICCHEZZA	2011	2010
RICAVI	1.923.152	1.337.913
Vendita di merci	488.149	362.101
Prestazioni di servizio a privati	153.125	162.606
Prestazioni di servizio a enti pubblici	764.495	74.536
Ricavi e Contributi spese accoglienza - privati	131.954	136.929
Ricavi e Contributi spese accoglienza - enti pubblici	51.077	153.816
Contributi su progetti	31.100	85.634
Erogazioni liberali	276.398	297.008
Rimanenza merci	25.492	30.928
Altri ricavi	1.364	34.354
BENI E SERVIZI ACQUISTATI DA TERZI	701.934	417.029
Merci	282.821	118.657
Servizi	419.113	298.372
ALTRI COSTI DI GESTIONE	26.430	22.105
Ammortamenti	21.979	19.442
Interessi passivi	2.938	2.663
Altri costi	1.512	
VALORE AGGIUNTO	1.194.789	898.778

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA	2011	2010
RISORSE UMANE	1.112.236	829.112
Costo lavoro soci lavoratori	557.631	428.737
Costo lavoro dipendenti e co.co.pro. non soci	429.033	343.399
Costi per prestazioni occasionali	124.650	56.094
Costi per formazione	922	882
RAPPORTI CON IL SISTEMA COOPERATIVO	27.346	13.104
Costi Servizi	27.346	13.104
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ	23.818	27.599
Contributi erogati a soggetti del terzo settore	17.916	19.972
Imposte e tasse	5.903	7.627
RISULTATO DI ESERCIZIO	31.389	28.964

DIMENSIONE ECONOMICA

STRUTTURA DEI RICAVI



La struttura dei ricavi evidenzia:

- Una buona capacità sia di 'stare sul mercato' (40% di ricavi legati ad attività con i privati) sia di ottenere erogazioni liberali che permettono di proseguire nelle attività sociali svolte in passato
- Una presenza molto significativa dei servizi su commesse pubbliche, soprattutto tramite i rapporti con l'Associazione Diakonia (Emergenza Nord Africa e vari servizi di accoglienza) e il Consorzio Solco Città Aperta (progetto SPRAR)

L'incidenza dei contributi sui progetti è, per il 2011, abbastanza ridotta rispetto alla quantità di progetti evidenziata nella sezione sugli stakeholder. La cifra riportata in bilancio è tuttavia un valore 'prudenziale' legato alla difficoltà di stimare i contributi maturati nei progetti in cui la Cooperativa è presente come partner e quindi non gestisce direttamente la rendicontazione e il rapporto con il finanziatore. Il 'peso' delle erogazioni liberali, pur ridotto rispetto al 2010, continua ad essere indice di una 'dipendenza' ancora eccessiva da questa voce.

La linea di azione per stabilire un diverso equilibrio economico prevede il consolidamento delle attività dell'area Economie di Solidarietà, che nel 2011 si è concretizzata in:

- aumento delle vendite del Triciclo e di Rivestiti
- per il Triciclo, revisione del mix di attività con l'obiettivo di aumentare la redditività
- passaggio a fine anno alla Cooperativa Amandla dell'attività della Bottega Solidale, non più funzionale, dal punto di vista sia economico che organizzativo, a questo percorso.

Dal punto di vista patrimoniale, è da segnalare l'adesione di alcuni soci all'opportunità di finanziare la Cooperativa con il fondo Jeremie, che ha portato liquidità per 40.000 euro. Questo fattore, insieme all'aumento di redditività legato alla gestione dell'Emergenza Nord Africa, ha creato le condizioni per estinguere i mutui accesi nel 2006 per l'acquisto di un appartamento, operazione che è stata effettuata nel gennaio 2012.

CONCLUSIONE

Vogliamo concludere questo bilancio sociale 2011 con alcune domande e alcune possibili risposte che non vogliono essere esaustive, ma punto di partenza per ulteriori riflessioni comuni.

Per prima cosa dovremmo chiederci: **a che punto siamo del nostro percorso?**

A nostro avviso quello che abbiamo definito "traghettamento" dall'Associazione alla Cooperativa è terminato almeno in termini amministrativi e burocratici. Forse bisogna ancora lavorare su quella che è la cultura e mentalità dell'essere imprenditori; è uno stile che deve coinvolgere noi tutti soci, perché ognuno di noi è chiamato ad essere partecipe allo sviluppo della nostra impresa.

E poi: **in cosa, oggi, possiamo definirci specialisti?**

Se oggi possiamo definirci specialisti, lo dobbiamo senza dubbio anche alla nostra presenza nel territorio da 21 anni. Già con la Comunità Immigrati Ruah e poi con la Cooperativa Impresa Sociale Ruah, si sono create e migliorate le professionalità necessarie alla gestione dei nostri servizi, sia di accoglienza che di inserimento lavorativo, sia alle attività di taglio più commerciale che a quelle formative.

Inoltre, abbiamo continuato a costruire e a rafforzare un insieme prezioso di RELAZIONI sul territorio, che ci riconosce queste professionalità e ci considera, in queste aree, un interlocutore di primo piano.

Questo, ovviamente, non ci fa sentire e considerare 'arrivati', tanto è vero che, alla data di stesura di questo bilancio sono in corso diverse iniziative per migliorare ulteriormente queste nostre professionalità

L'ultima domanda che ci poniamo: **possiamo dire di aver costruito un sistema stabile, affidabile e sostenibile?**

La qualità di un sistema si misura da come reagisce alle sollecitazioni ed in particolare alle diverse problematiche a cui quotidianamente deve rispondere. In quest'ottica, la risposta è: almeno in parte sì, se siamo riusciti a 'calare' nel nostro ambito un aumento di attività come quello richiesto dalla gestione dell' Emergenza Nord Africa senza creare eccessivi disagi nella gestione degli altri servizi. Sicuramente il lavoro futuro che ci rimane da fare è ancora tanto.

Il nostro impegno comune, deve essere volto ad aumentare, da un lato, la sostenibilità economica delle nostre diverse attività nel tempo (proseguendo nelle azioni descritte nella sezione sulla Dimensione Economica), dall'altro dobbiamo cercare di accrescere la nostra capacità di pianificazione e di focalizzazione sui settori di attività che riteniamo strategici. Il cuore di questo percorso sta, secondo noi, in un'attività di allargamento (e non solo approfondimento) delle competenze delle risorse umane già in essere nella nostra Cooperativa, in ulteriori "investimenti" umani extra Ruah, e in una modalità di gestione più integrale del loro sviluppo.

Un sistema stabile ma non statico.del resto la nostra è una storia in continuo mutamento e movimento e da sempre abbiamo cercato di leggere nel quotidiano il nostro futuro sociale e imprenditoriale.

Quest'anno il bilancio sociale e queste ultime considerazioni sono state il frutto del lavoro del gruppo designato appositamente per realizzare questo lavoro.

Per l'anno prossimo, ci proponiamo di farne il nucleo di un questionario rivolto agli stakeholder sia interni che esterni, che ci aiuterà a capire meglio i nostri punti di forza e di debolezza e a mettere meglio a fuoco le nostre priorità e opportunità di crescita.

Un grazie ai coordinatori dei diversi servizi che hanno contribuito in modo attivo al recupero dei materiali per la stesura di questo nostro bilancio sociale.

Gruppo di lavoro per la stesura del bilancio sociale:

Bruno Goisis, Pietro Piccinini, Federica Fassi, Flavio Todaro, Chiara Donadoni

COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SOC. COOP. SOC. SRL ONLUS

Sede legale: c/o Patronato S. Vincenzo, via M. Gavazzeni 3 - 24125 Bergamo

Sede amministrativa: via San Bernardino 77 - 24126 Bergamo

Tel. +39 035 4592548 - Fax +39 035 330391

www.cooperativaruah.it - info@cooperativaruah.it